

Coworking, corsi e tecnologia: CasaLab apre le sue porte a Casalecchio di Reno

Sabato 23 marzo è stata inaugurato, a Casalecchio di Reno, CasaLab, un innovativo spazio di coworking situato presso la Casa della Solidarietà in via del Fanciullo 6.

Frutto di una collaborazione tra l'Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia, l'Emporio Solidale Il Sole, il Centro per le Vittime e l'Associazione Amici della Casa della Solidarietà, CasaLab è stato finanziato principalmente dalla generosa donazione della Only the Brave Foundation, premiata con un contributo di 25.000 euro per l'iniziativa presentata dall'Emporio Solidale al bando Brave Actions for a Better World. Il Comune di Casalecchio di Reno ha contribuito con 20.000 euro per i lavori di adeguamento, mentre la Fondazione Carisbo ha fornito un ulteriore contributo di 2.500 euro.

Con un investimento complessivo di circa 55.000 euro, CasaLab si propone di essere un punto di riferimento per le giovani menti imprenditoriali, **offrendo non solo spazi di lavoro condivisi ma anche accesso a strumentazioni tecnologiche all'avanguardia.** Le sue strutture includono connessione a banda larga, postazioni complete di docking station e monitor, stampanti 3D e multifunzione. Inoltre, sono disponibili attrezzature per produzioni video e streaming online, compresa una telecamera professionale 4K, un drone, uno stabilizzatore e un mixer video per trasmissioni in diretta.

Oltre a essere uno spazio per lo sviluppo di progetti e start-up, CasaLab ospiterà corsi di formazione specializzati e favorirà la creazione di collaborazioni tra imprese locali e

organizzazioni del terzo settore.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni, è possibile visitare il sito web www.coworking-casalab.it, curato da neolaureati interessati a CasaLab e presto disponibile online.

Con IAM Bologna due incontri per la Settimana della cultura romani e contro l'antiziganismo

In occasione della "Settimana per la cultura romani e per il contrasto all'antiziganismo", promossa a livello nazionale dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), IAM (Insieme per l'Accoglienza Migranti) propone due incontri di fondamentale importanza nel territorio di Bologna.

Il primo incontro si concentrerà sulla doppia discriminazione che le persone rom, sinti e camminanti LGBTIQ+ possono subire. L'evento, mirato a sensibilizzare e formare su queste tematiche, si terrà il **7 aprile dalle 10:00 alle 14:00**. Partecipare è gratuito, ma l'iscrizione è obbligatoria via email a intersectionalitiesandmore@gmail.com entro il 5 aprile. È possibile richiedere un certificato di partecipazione su richiesta.

Il secondo appuntamento, invece, sempre il **7 aprile dalle 15:30 alle 18**, sarà curato dalla sezione teatrale di IAM, Fucsia Teatro. Attraverso il metodo del Teatro dell'Oppresso (TDO), gli organizzatori indagheranno il fenomeno dell'antiziganismo, ovvero la discriminazione rivolta verso la

comunità rom, sinti e camminanti. I formatori dell'evento saranno Gaia Chon e Jonathan Mastellari. Anche per questo incontro, la partecipazione è gratuita previa iscrizione via email a intersectionalitiesandmore@gmail.com entro il 5 aprile.

Entrambi gli eventi sono patrocinati e finanziati dall'UNAR, evidenziando l'impegno delle istituzioni nel contrastare ogni forma di discriminazione e promuovere la cultura dell'accoglienza e della tolleranza.

Le iniziative di Libera Bologna per la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di Mafie

In occasione della XXIX edizione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di Mafie si svolgeranno sul territorio diverse iniziative.

La lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie a Bologna si terrà il **23 marzo** alle ore 16:00 presso Villa Celestina, in via Boccaccio 1, unico bene confiscato riutilizzato socialmente a Bologna.

Le altre iniziative saranno:

– il **20 marzo** alle ore 18:30 presso la Sede Coalizione Civica in via A. Di Vincenzo 21/a, l'incontro "Commercio e Legalità" con Andrea Giagnorio, referente di Libera Bologna, Luisa Guidone, Assessora Economia e Commercio-Bologna e Isabella

Angiuli, CNA Bologna;

– il **21 marzo** presso il Teatro Laura Betti a Casalecchio alle ore 21:00, il DAV per le vittime innocenti delle mafie e concerto della LeoBand. Contemporaneamente presso il VAG61 in via Paolo Fabbri 110 l'incontro organizzato da Mediterranea sulla diffusione della mafia nel nostro territorio, con Sofia Nardacchione, vice referente di Libera Bologna;

– il **22 marzo** alle ore 10:00 presso l'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 50-Sala Guido Fanti, proiezione dell'ultima videoinchiesta di Libera Bologna "La febbre del cibo", con studenti e studentesse delle scuole di Bologna, che ne discuteranno insieme a una delle autrici Sofia Nardacchione; alle ore 11:00 sempre del 22 marzo si terrà il Consiglio comunale solenne a Palazzo d'Accursio, in cui interverrà, tra gli altri, il Presidente nazionale di Libera Don Luigi Ciotti.

"E' una settimana importante, in cui ricordiamo tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnoviamo il nostro impegno per tutto l'anno" afferma Andrea Giagnorio, referente di Libera Bologna. "Ci sono tante iniziative in cui ribadiremo, insieme alle Istituzioni e alla nostra rete, che le mafie sono presenti a Bologna e in Emilia Romagna e che vanno contrastate, aumentando gli strumenti per riconoscerle e la consapevolezza per contrastarle".

Tra questi strumenti uno dei progetti è il racconto attraverso video inchieste, su cui il mese scorso Libera Bologna ha lanciato una raccolta fondi per avere il sostegno necessario per continuare il lavoro.

[Link al crowdfunding >>](#)

R.I.S.O. – Rifugiati, Imprenditoria, Solidarietà: un progetto di Arci per nuove opportunità d'impresa

Arci Bologna si impegna a creare nuove opportunità d'impresa per i titolari o richiedenti di protezione internazionale attraverso il progetto R.I.S.O. (Rifugiati, Imprenditoria, Solidarietà). Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con Ascom Confcommercio, Banca Etica e Legacoop Bologna, è volta a promuovere la formazione imprenditoriale e il supporto finanziario per coloro che desiderano avviare la propria attività.

Finanziato con i fondi della quota dell'8 per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2019, il progetto R.I.S.O. coinvolge i comitati provinciali di diverse città italiane, tra cui Bologna, Potenza, Salerno, Roma, Firenze, l'Aquila e Monza. L'obiettivo principale è quello di fornire un percorso completo che includa il potenziamento della lingua italiana in ambito economico-giuridico, l'assistenza nell'elaborazione del business plan e del progetto d'impresa.

Durante il progetto R.I.S.O. verranno selezionate una o più proposte imprenditoriali con potenziale di successo, che riceveranno un accompagnamento specifico e un contributo economico per avviare l'impresa. Complessivamente, saranno stanziati 80.000 euro per lo sviluppo dei progetti, con il coinvolgimento di esperti delle organizzazioni locali, datoriali, economiche e del Terzo Settore.

In particolare, sul territorio di Bologna, Ascom – Confcommercio Bologna, Banca Etica Filiale di Bologna e Legacoop Bologna supporteranno i partecipanti nei loro

percorsi imprenditoriali. Le imprese finanziate verranno monitorate e supportate nella promozione dei loro prodotti durante il primo semestre di attività.

Per fornire un supporto completo, saranno attivati 7 sportelli territoriali di help-desk che offriranno consulenza personalizzata per la costruzione del portafoglio di competenze, l'elaborazione del curriculum vitae e l'avvio delle pratiche per il riconoscimento del titolo di studio e per l'avvio dell'attività imprenditoriale.

L'help desk R.I.S.O. di Bologna, attivo presso lo sportello di Arci Bologna in via Pietralata 58 negli uffici di Porta Pratello, sarà disponibile ogni giovedì dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 16:00 per offrire supporto e consulenza agli interessati.

Sofia Orr a Gaza la guerra non la fa

“Mi chiamo Sofia Orr e mi rifiuto di arruolarmi nell'esercito israeliano perché in guerra non ci sono vincitori. Solo perdenti. Tutti quelli che vivono qui stanno perdendo.

In Israele, il 7 ottobre, tutti noi, soprattutto chi vive vicino a Gaza, abbiamo vissuto orrori indicibili che nulla può giustificare. Da allora, decine di migliaia di persone sono state evacuate dalle loro case, i soldati vengono mandati in battaglia ogni giorno per morire e rimanere feriti, gli ostaggi rimangono in una brutale prigionia a Gaza, senza un piano credibile per riportarli a casa e la società israeliana sta cadendo sempre più in profondità in deliri messianici, soppressione politica e sete di vendetta.

A Gaza sono morte decine di migliaia di palestinesi, di cui più di diecimila bambini, e altre decine di migliaia sono rimaste ferite. Innumerevoli profughi vivono in tende, soffrendo la fame e la diffusione di malattie, senza elettricità e senza igiene di base, circondate solo da rovine. Tutto questo non fa che aumentare l'odio contro Israele e il sostegno ad Hamas. I cittadini comuni di entrambe le parti stanno pagando un prezzo inimmaginabile in questa guerra e la situazione sta solo peggiorando.

Il presente e il futuro dei cittadini palestinesi e israeliani sono inseparabili. Non si tratta di "noi" contro "loro", né di una situazione in cui una parte deve o può sconfiggere l'altra. La sicurezza sarà raggiunta solo quando entrambe le parti vivranno con dignità: o perderemo tutti in guerra, o vinceremo tutti in pace.

Quasi tutte le persone che vivono tra il fiume Giordano e il mare vogliono vivere una vita tranquilla. Le violente politiche di occupazione, e ora la guerra, impediscono a tutti noi di farlo e spingono sempre più persone da entrambe le parti alla falsa convinzione che solo la violenza possa risolvere il conflitto. La guerra non fa che rafforzare gli estremisti di entrambe le parti e le loro ideologie.

I potenti ci dicono, come in tutti i precedenti cicli di violenza, che questa volta 'distruggeremo' Hamas, che questa volta la 'deterrenza' funzionerà, ma i gruppi violenti ed estremisti si rafforzano solo con la violenza estrema. Si può essere tentati di pensare che 'dopo aver distrutto Hamas in guerra, allora potremo raggiungere una vera pace e tranquillità qui'", ma questa è un'illusione. È una storia che ignora il fatto che Hamas è più di un gruppo violento: è il prodotto di una mentalità violenta ed estrema che cresce e fiorisce in condizioni di oppressione e violenza estrema. Hamas può rafforzarsi solo quando ogni alternativa, orizzonte o speranza sono stati negati per decenni. È proprio per questo motivo che Hamas si è rafforzato dall'inizio della guerra, sia

a Gaza che in Cisgiordania. Anche se l'esercito riuscisse a uccidere tutti i combattenti di Hamas e a smantellare tutti i tunnel, senza un orizzonte di speranza, sorgerebbe un'organizzazione ancora peggiore a sostituirla e il ciclo della violenza continuerebbe. Il vero nemico non è Hamas, ma piuttosto la mentalità estremista che rappresenta e che si rispecchia in Israele. Questo modo di pensare può essere smantellato solo attraverso una ricerca politica della pace e proponendo ai palestinesi un'alternativa di speranza.

Essendo la parte più forte, Israele ha la responsabilità di perseguire questa alternativa. Ha il potere di promuovere una soluzione politica e di dettare il tono, cambiandolo in uno che promuova la pace invece della violenza. L'unica strada che potrà mai portare a una vera soluzione del conflitto è quella politica, che comprende una giusta indipendenza della Palestina e la concessione di uguali diritti a tutti i popoli dal fiume al mare.

Quando avevo 16 anni, ho visitato la Cisgiordania con i miei compagni di classe durante una gita scolastica. Abbiamo parlato con coloni e ragazzi palestinesi della nostra età. Quando abbiamo parlato con i giovani palestinesi, uno dei miei compagni ha chiesto quale fosse il loro sogno nella vita. E uno di loro ha risposto: "L'unico sogno che una persona rinchiusa in una gabbia può avere è quello di uscire".

Questa frase mi è rimasta impressa e ora è il motivo per cui mi rifiuto di arruolarmi: non prenderò parte a un sistema che è il problema e non la soluzione. Un sistema che danneggia la sicurezza invece di mantenerla. Mi rifiuto di arruolarmi per dimostrare che il cambiamento è necessario e che il cambiamento è possibile. Mi rifiuto di arruolarmi per la sicurezza di tutti noi in Israele-Palestina e in nome di un'empatia che non è limitata dall'identità nazionale. Mi rifiuto di arruolarmi perché voglio creare una realtà in cui tutti i ragazzi tra il fiume e il mare possano sognare, senza gabbie".

Sostegno psicologico, alfabetizzazione digitale e socializzazione nel progetto di ANCeSCAO per la Romagna alluvionata

“La Romagna al Centro” è il titolo del progetto che ANCeSCAO Emilia Romagna ha presentato (e vinto) al bando emanato dalla Regione Emilia-Romagna in base alla legge n. 3 del 2023. “A questo Bando potevano accedere solo le articolazioni regionali delle reti associative – precisa il presidente Franco Cattabriga – e vedere l’approvazione del progetto ha rappresentato per noi una grande soddisfazione. Siamo arrivati secondi e questo risultato lo si deve al rafforzamento dell’ufficio regionale”. ANCeSCAO voleva operare proprio nelle zone alluvionate della Romagna e, anche se nel bando non c’era un riferimento preciso, è riuscita a farlo. “È un progetto che esalta il nostro DNA associativo, ovvero, l’aggregazione e la solidarietà – afferma Cattabriga – dato che abbiamo puntato soprattutto su azioni che aggregano e abbiamo ascoltato le persone che hanno subito direttamente i danni”.

Dalla pandemia all’alluvione

“La Romagna al Centro” fa eco al precedente progetto “Riapriamoci... di nuovo al Centro” realizzato per affrontare i problemi che aveva causato il periodo della pandemia. C’è un filo rosso che lega questa traumatica esperienza a quella, più recente, dell’alluvione: il disagio psicologico, nel primo caso, dovuto all’isolamento e alla chiusura dei rapporti sociali, sia per gli anziani che avevano smesso all’improvviso

di frequentare i Centri, che per i ragazzi che non potevano più andare a scuola. Per quanto riguarda l'alluvione il disagio psicologico ha invece colpito tutte quelle persone che hanno visto perdere in parte o tutte le loro cose, le abitazioni o i luoghi di lavoro.

“Il servizio di ascolto e sostegno psicologico – sostiene Cattabriga – è uno degli elementi portanti del progetto”.

Un servizio di ascolto e sostegno psicologico

Gli sportelli previsti sono due, uno in provincia di Ravenna e l'altro in provincia di Forlì; funzioneranno due volte al mese, saranno aperti per due ore di pomeriggio e saranno rivolti a tutti i cittadini e non solo ai soci ANCeSCAO.

Il loro funzionamento non prevede incontri individuali, ma momenti di socializzazione guidati da una psicologa e c'è già una prima data dello sportello al Centro Delfino di Forlì che sarà aperto il prossimo mercoledì 13 marzo dalle ore 16 alle ore 18 e condotto dalla dottoressa Silvia Donati (per il programma completo dello sportello leggi [questa notizia](#)).

“Per gli psicologi ci siamo rivolti al privato – dice Cattabriga – ma in futuro vorremmo coinvolgere anche la struttura pubblica”.

Portare avanti l'alfabetizzazione digitale

Un'altra attività portante del progetto sarà uno sportello che tratterà invece il tema dell'alfabetizzazione digitale, un tasto spesso dolente per le persone anziane che devono saper gestire strumenti sempre più necessari nella vita quotidiana. L'uso del fascicolo sanitario, delle carte di identità elettroniche ma anche, più in generale, le basi di conoscenza per usare correttamente uno smartphone o un computer: saranno tutti i temi trattati dagli sportelli che si rivolgeranno, anche in questo caso, a gruppi di persone. Gli sportelli saranno due a Ravenna e 1 a Forlì, quest'ultimo gestito dal partner del progetto Arci Emilia Romagna e andranno avanti per tutto il 2024.

“Ma le nostre attività non si limiteranno a questo – conclude

Cattabriga – promuoveremo attività socializzanti come gli eventi teatrali e a conclusione del progetto abbiamo in mente di fare anche una grande festa in una piazza della Romagna”.

A Porta Pratello nasce MindLab, lo sportello di supporto psicologico gratuito per adolescenti

Si chiama MindLab ed è un nuovo sportello di supporto, orientamento e confronto psicologico gratuito per ragazzi e ragazze dai 14 ai 22 anni a Porta Pratello.

Sarà sufficiente chiamare il numero +39 3450794160 per un primo colloquio conoscitivo e informativo. La richiesta verrà presa in carico da un team di psicologi e psicologhe che contatteranno direttamente il ragazzo o la ragazza per fissare una sessione di terapia gratuita assecondando le necessità di ciascuno e ciascuna, in un percorso verso la consapevolezza, il cambiamento o anche semplicemente per togliersi qualche curiosità!

Per saperne di più: www.facebook.com/portapratello

Online uno dei primi video di donne con disabilità in Italia: “Non sto parlando di nessun'altra”

articolo di Simona Lancioni [per Informare un'H](#)

Sono tanti gli aspetti relativi alla disabilità sui quali l'[AIAS Bologna](#) (Associazione Italiana Assistenza Spastici) ha **precorso i tempi** proponendo iniziative audaci e innovative. Così è stato anche per i temi legati alla condizione delle **donne con disabilità**. Viene da fare questa considerazione rivedendo il video **“Non sto parlando di nessun'altra”**, realizzato dalla regista **Maria Cristina Lasagni**, e curato da un gruppo di donne con disabilità del [Centro Documentazione Handicap](#) e della stessa AIAS bolognese, ora che è stato messo online (è visibile a [questo link](#)). Si tratta di un cortometraggio della durata di 17.44 minuti presentato in occasione del convegno nazionale **“Al silenzio, all'imbarazzo, all'invisibilità: tra femminile e handicap”** organizzato, a Bologna, dall'AIAS locale in collaborazione con il Progetto Donna del Comune ospitante, il **28 febbraio 1991**.

Da un punto di vista tecnico le immagini che sono giunte sino a noi non sono di alta qualità, essendo state riversate da un VHS (acronimo di *video home system*, le vecchie videocassette) grazie al prezioso lavoro di recupero di **Marino Lagorio**, **Luca Malvicini** e **Gianfranco Caramella**, ma i contenuti hanno **ancora qualcosa da dirci**. Le storie di donne con e senza disabilità indagano tre aree – **lo sguardo, la diversità e l'amore** –, con un intreccio narrativo volutamente studiato per rendere difficile comprendere chi sia disabile e chi no, a meno che non sia la stessa donna a dichiararlo. Tutte loro si

autorappresentano in un racconto corale che tende trascendere le differenze.

Anche il convegno, uno dei primi realizzati in Italia su questi temi, fu di altissimo spessore. Vi parteciparono, tra le altre, **Rosanna Benzi, Miriam Massari, Clara Sereni, Maria Cristina Pesci, Carla Gallo Barbisio, Giuliana Ponzio, Paola Galli**. L'intervento di Rosanna Benzi, che partecipò con un video nel quale già allora parlava di «**un doppio tipo di emarginazione**, come donna e come handicappata», è anch'esso disponibile online su YouTube (sottotitolato) a [questo link](#) (lunghezza: 8.18 minuti), mentre gli atti del convegno furono pubblicati su Rassegna Stampa Handicap (n. 9, settembre 1991), ma al momento non sono disponibili online.

Sono invece liberamente fruibili gli atti, curati da **Valeria Alpi**, del quasi omonimo convegno "**Al silenzio..., all'imbarazzo..., all'invisibilità. Tra femminile e disabilità**", realizzato dall'AIAS Bologna il **3 marzo 2007** (essi sono pubblicati a [questo link](#)). Anche qui figure che sono punti di riferimento, la stessa Valeria Alpi, Maria Cristina Pesci, Emilia Napolitano, e tante altre.

Molte cose sono cambiate dagli anni '90 in poi. Oggi è più frequente che si parli in pubblico della doppia discriminazione (ossia della *discriminazione multipla*) delle donne con disabilità. Il termine handicap è sparito, e la disabilità è intesa in termini relazionali e di diritti umani. Ma le donne di ieri e di oggi, disabili e non, devono ancora fare i conti con gli sguardi, la diversità e l'amore, mentre cercano di dare forma alla propria autonomia e alla propria identità. (*Simona Lancioni*)

Si ringrazia Andrea Pancaldi per la segnalazione.

Per approfondire:

Sito di [AIAS Bologna](#) (Associazione Italiana Assistenza Spastici).

[Tra femminile e disabilità](#): pagina del sito dell'AIAS Bologna da cui è possibile fruire sia del video "Non sto parlando di nessun'altra" di Maria Cristina Lasagni, sia di quello con l'intervento di Rosanna Benzi al convegno "Al silenzio, all'imbarazzo, all'invisibilità: tra femminile e handicap" del 1991.

Sezione del centro Informare un'h dedicata al tema "[Donne con disabilità](#)".

Unione di forze: l'Archivio di Storia delle Donne di Bologna e l'Istituto Parri insieme per gli studi di genere

Bologna, terra di storia e cultura, vede un'alleanza tra due istituzioni culturali di rilievo: l'Archivio di Storia delle Donne di Bologna e l'Istituto Storico Parri. Questa collaborazione segna l'inizio di un nuovo capitolo nel panorama degli studi di genere, unendo le risorse e gli spazi delle due istituzioni per presentare ricerche e lavori che trattano la storia delle donne e dei generi.

Il debutto di questa collaborazione avviene **venerdì 15 marzo alle ore 17** alla sala Berti Arnoaldi dell'Istituto Parri, situata in via S. Isaia 20. L'evento sarà caratterizzato dalla presentazione del volume "*L'aborto. Una storia*", curato da Alessandra Gissi e Paola Stelliferi e pubblicato da Carocci

nel 2023. Il volume offre una prospettiva storica sull'approvazione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, evento che ha segnato un momento cruciale nella storia italiana. All'incontro interverranno esperti del calibro di Alessio Gagliardi e Paola Rudan dell'Università di Bologna, e Paola Stelliferi dell'Università di Padova, moderati dalla responsabile dell'Archivio di Storia delle Donne, Elena Musiani.

L'obiettivo di questa partnership è quello di amalgamare due cicli di incontri distinti: "Sul filo delle carte", organizzato dall'Archivio di Storia delle Donne di Bologna, e "'900 Storie", proposto dall'Istituto Storico Parri, dedicato alla storia contemporanea. Gli appuntamenti si terranno alternativamente presso le due sedi e vedranno la partecipazione di storici e storiche di fama, in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche (SIS).

A coordinare questo ambizioso progetto sono Elena Musiani per l'Archivio di Storia delle Donne e Toni Rovatti per l'Istituto Storico Parri Bologna. "Con grande soddisfazione diamo avvio a questa collaborazione", dichiarano le coordinatrici scientifiche, "per arricchire con sguardi plurali la dimensione di genere in prospettiva storica".

Il secondo appuntamento è già fissato per il 16 maggio, con un pomeriggio seminariale dal titolo "Femminismi e Ricerca Storica: Risultati e Nuove Prospettive". Un'opportunità imperdibile per approfondire le tematiche legate ai movimenti femministi e alla ricerca storica contemporanea.

Questa collaborazione promette di aprire nuove porte nel mondo degli studi di genere, offrendo un terreno fertile per lo scambio di idee e la promozione della diversità di prospettive.

Vincent Van Gogh protagonista dell'ultima uscita di ArtistiCAA®

Vincent Van Gogh pittore malinconico è il nuovo libro in simboli di edizioni la meridiana, immagini e traduzione di Teresa Righetti, laureanda in Storia e critica dell'Arte, con la correzione e supervisione dei testi in CAA a cura di Luca Cenci e del gruppo del Laboratorio Librarsi del Progetto Calamaio-Coop. Accaparlante.

Il libro è il secondo volume del **progetto ArtistiCAA®**, nell'ambito della collana [Parimenti proprio perché cresco](#), che Teresa Righetti, ideatrice del progetto, ha scelto di dedicare ai grandi artisti e alle loro opere, con l'intento di rendere la cultura e i luoghi a essa deputati accessibili a tutti e inclusivi.

Il contatto diretto con gli autori, donne e uomini protagonisti del loro tempo, contemporaneamente attraversati da gioie e scoperte, traumi e fallimenti, è la chiave interpretativa che ci suggerisce la giovane autrice, che qui lascia a Van Gogh stesso la parola per presentarsi attraverso la sua opera.

Così **l'artista ci accompagnerà tra suoi i quadri più e meno celebri**, da lui personalmente presentati e commentati **attraverso la traduzione nei simboli della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)**, una traduzione che a sua volta coglie l'eco suggerito dalle immagini, restituendo al simbolo più funzioni, comunicativa, grafica ed estetica, agevolando l'immedesimazione del lettore.

Concepiti per una **fruizione interattiva**, i libri di ArtistiCAA® contengono al loro interno numerose proposte di attività, per cimentarsi nell'uso del colore, nelle differenti forme del segno, tra i contorni e i materiali, ispirandosi direttamente ai quadri e alle tecniche degli autori, come la celebre *Notte stellata* di Vincent Van Gogh (1889) che i bambini vengono qui invitati a reinterpretare con il collage.

Alla fine del volume è inoltre disponibile un **QR-Code** attraverso cui accedere a numerose **attività e contenuti extra** per entrare ulteriormente nel mondo dell'artista e sviluppare la riflessione e il gioco nati dalla lettura a casa o in classe.

Vincent Van Gogh pittore malinconico è il titolo scelto per il volume, preceduto da *Frida Kahlo pittrice coraggiosa*, il primo della collana ArtistiCAA®. In entrambi i casi è stato scelto di abbinare all'artista un aggettivo identificativo, una scelta che nella semplificazione non vuole né condensare né esaurire la complessità delle visioni e dei vissuti ma instaurare con il lettore un rapporto di vicinanza, per imparare a guardare alla Storia dell'Arte come alla storia di persone reali, non necessariamente perfette, da conoscere e a cui ispirarsi.

Un doppio livello di inclusione, dunque, che rende leggere e studiare più facile, più bello e appassionante per tutti.

Per acquistare *Vincent Van Gogh pittore malinconico*:

www.lameridiana.it/vincent-van-gogh-pittore-malinconico.html

Gli altri libri del progetto ArtistiCAA e della collana Parimenti:

www.lameridiana.it/inbook.html

L'attualità di Franco Basaglia: gli eventi in occasione del centenario della nascita

Il 2024 è il centenario della nascita di Franco Basaglia (11 marzo 1924), psichiatra, promotore di una riforma radicale dell'assistenza psichiatrica che portò con la legge 180 del 1978 alla chiusura dei manicomi, dando vita al movimento della deistituzionalizzazione per una società più inclusiva, più libera e più giusta.

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi organizza una serie di eventi per presentare i temi principali del pensiero di Basaglia e discutere con il grande pubblico, uscendo dall'ambito dei soli addetti ai lavori.

Sono previsti presentazione di libri, alcuni nell'ambito del Festival 2024 delle biblioteche specializzate di Bologna, conferenze pubbliche e un ciclo di proiezioni di film e documentari, in collaborazione con Cineteca di Bologna e l'Archivio Basaglia di Venezia.

[Programma completo >>](#)

La terza edizione di "Visioni in transito", laboratorio di

cinema e storie su tematiche LGBTQIA+ e migrazioni

Ritorna con la terza edizione *Visioni in transito*, un progetto realizzato da [Arca di Noè](#) nell'ambito dell'accoglienza di persone richiedenti asilo e rifugiati, in collaborazione con ASP Città di Bologna e le associazioni Cassero LGBTI+ Center, Il Grande Colibrì, MIT Movimento Identità Trans e Omphalos.

L'iniziativa, finanziata dal [progetto SAI di Bologna](#), si rivolge ad attivisti, cittadini e chiunque operi nell'accoglienza e si compone di **5 incontri online** durante i quali Luca Nieri, attivista ed esperto di cinema, accompagnerà i partecipanti a confrontarsi e sondare le sequenze di cinque film con tematiche relative alle **soggettività LGBTQIA+ e al mondo delle migrazioni**.

Un **cineforum online** ma anche un percorso fisico e mentale che sarà raccontato sui canali social grazie alle illustrazioni di Lavinia Cultrera e il podcast a cura di Radio Alta Frequenza.

I partecipanti avranno circa **due settimane per guardare gratuitamente ogni film** tramite link, con una parte dell'incontro dedicata al confronto fra partecipanti alla presenza delle associazioni coinvolte.

Il primo incontro di presentazione di *Visioni in Transito*, previsto per **martedì 26 marzo** dalle ore 18:30 alle 19:30 sulla piattaforma Zoom, è riservato a tutti coloro che riceveranno la conferma dell'iscrizione. Durante l'incontro si formeranno due gruppi online, in base alle esigenze dei partecipanti.

Gli incontri si terranno, sempre dalle 18:30 alle 20:30 sulla piattaforma Zoom, nelle seguenti date:

gruppo del martedì: 16, 30 aprile, 14 e 28 maggio, 11 giugno;
gruppo del giovedì: 18 aprile, 2, 16, 30 maggio, 13 giugno.

Al termine dei cinque incontri verrà rilasciato un attestato di partecipazione solo a chi frequenta almeno 4 incontri su 5.

L'iscrizione al progetto è gratuita ed [è necessario compilare il form online](#) entro il 19 marzo.

I posti disponibili sono 44 e saranno assegnati in base a un criterio temporale di compilazione del form.

Per informazioni scrivere a valentina.tiecco@arcacoop.com e seguire Arca di Noè [su Instagram](#) per restare aggiornati sulla campagna di comunicazione.

Premio Tina Anselmi: celebrare le competenze femminili sul lavoro

Fino al 6 aprile sono aperte le candidature per il prestigioso Premio Tina Anselmi, giunto alla sua ottava edizione. Un riconoscimento promosso dal Centro Italiano Femminile e dall'Unione Donne in Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio comunale di Bologna, che intende valorizzare il ruolo e le competenze delle donne nel mondo del lavoro.

L'obiettivo di questa edizione del Premio Tina Anselmi, istituito nel 2017, è quello di mettere in luce il valore dei saperi e delle competenze femminili per la collettività. In un'epoca caratterizzata da crescenti diseguaglianze e violenze di genere, questo premio si propone di evidenziare l'importanza della parità di genere nel costruire relazioni positive e sinergie benefiche per la società.

L'assegnazione del premio è prevista per il 14 maggio presso l'Archiginnasio, in occasione della Giornata Internazionale del Lavoro del 1° maggio.

Modalità di partecipazione

Le candidature possono essere presentate da enti, associazioni, organizzazioni o singoli cittadini, escludendo auto-candidature e proposte relative a attività di volontariato. È possibile [scaricare il modulo per la candidatura dal sito ufficiale](#) e inviarlo entro il 6 aprile all'indirizzo premiotinaanselmi@gmail.com.

Il Premio Tina Anselmi prende il nome dalla figura di Tina Anselmi, prima donna a ricoprire la carica di Ministro della Repubblica Italiana con delega al lavoro. Il suo contributo è stato fondamentale per l'approvazione della legge 903 del 1977 sulla parità di trattamento tra uomini e donne nel lavoro.

Tutti a scuola con SENSILIBRI 2024. Alfabeti accessibili dialogano con il paesaggio

Sono aperte le iscrizioni al progetto gratuito [SENSILIBRI 2024](#)-Codici comunicativi in dialogo nel paesaggio a cura di ReMida Bologna, in collaborazione con il progetto Storie Per Tutti della Coop Accaparlante e con Associazione Selvatica di Cotignola.

Trenta incontri, rivolti alle Scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo della Primaria di Bologna e Provincia, ma anche a cittadini e famiglie, esploreranno il tema del paesaggio attraverso momenti laboratoriali, eventi e mostre, che metteranno al centro i codici comunicativi e i linguaggi della

lettura e del gioco inclusivi.

“Il paesaggio è il patrimonio principale di una comunità – raccontano gli organizzatori di ReMida – rappresenta il suo spazio di vita e la condizione della vivibilità per le generazioni future: promuoverne la consapevolezza e la cultura costituisce quindi uno dei compiti principali di una società”. Ad accompagnare la riflessione sul paesaggio anche il gruppo di Storie Per Tutti della Coop Accaparlante, specializzato nella lettura ad alta voce inclusiva e nella resa accessibile delle storie.

A scuola i bambini avranno così modo di raccogliere e catalogare gli elementi del paesaggio interno ed esterno all'edificio, di mettere in dialogo gli alfabeti con narrazioni accessibili e letture tematiche, realizzare grafiche, calchi, mimesi tra elementi e materiali di scarto da installare negli spazi interni ed esterni della scuola.

Durante i fine settimana aperti alla cittadinanza e alle famiglie invece, le storie, raccontate con molteplici codici e linguaggi, coinvolgeranno gli spettatori, tra arte, musica e narrazione accessibili, nella condivisione della bellezza e delle relazioni capaci di instaurarsi nell'osservazione e nell'incontro con il paesaggio.

Il programma:

Incontri per le ludoteche, i CBF e le Scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo della Primaria di Bologna e Provincia

La proposta, da concordare con i singoli educatori e insegnanti, comprende:

- 3 incontri disponibili da marzo a ottobre 2024 per ciascuna sezione/classe

- 1 mostra dei lavori svolti a cura dell'Associazione Culturale Selvatica di Cotignola a novembre 2024 in

occasione del 16esimo compleanno di ReMida (luogo e orari ancora da definire)

- 1 incontro di formazione rivolto agli insegnanti che aderiranno al progetto (luogo e orari ancora da definire).

Gli incontri si svolgeranno negli spazi scolastici, nei CBF e nelle ludoteche.

Incontri rivolti ai cittadini e alle famiglie

- 8 incontri disponibili in date e orari da definire nei week-end di settembre e ottobre 2024 negli spazi della Scuola Arti e Mestieri di Cotignola (via Fratelli Cairoli 6, Cotignola, RA)
- 1 lettura animata dal vivo accessibile a cura di Storie Per Tutti in occasione della Bologna Children's Bookfair: sabato 6 aprile 2024, ore 11, presso la sede di ReMida (via F. Turati 13, Calderara di Reno, BO)
- 2 mostre espositive tra ottobre e novembre 2024, in date e orari da definire, una a Cotignola (RA) e una a Calderara di Reno (BO).

Per ulteriori informazioni e prenotazioni

info@remidabologna.it

tel. 0510232777

SENSILIBRI 2024 è un progetto di ReMida Terre d'Acqua in collaborazione con Storie Per Tutti- Coop Accaparlante, Associazione Selvatica-Scuola Arti e Mestieri di Cotignola, con il sostegno di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

I libri in simboli protagonisti del programma di marzo di Storie per tutti

I libri in simboli saranno i protagonisti del mese di marzo di "Storie per tutti", l'iniziativa che dal 2016 crea tante occasioni gratuite per incontrare e apprezzare la letteratura per l'infanzia, rivolte anche a chi non accede al libro e alla lettura in modo convenzionale.

Ecco il programma completo:

- **venerdì 8 marzo, alle ore 11**, in occasione della Giornata internazionale della donna, sui canali social verrà pubblicata la **video-lettura accessibile** *Una damigella NON in pericolo*, tratta dall'omonimo albo illustrato di Bethan Stevens;
- **sabato 16 marzo, alle ore 10.30**, **Storie per tutti torna in presenza dal vivo** alla Sala Trenti a S. Giorgio di Piano, via Garibaldi 10, con tante storie in simboli e musica dal vivo e la merenda offerta da Julienne Cucina;
- **martedì 19 marzo, alle ore 11**, in occasione della Festa del papà, verrà pubblicata sui canali social la **video-lettura accessibile** *Ancora papà*, tratta dall'omonimo albo illustrato di Irene Penazzi;
- giovedì 21 marzo sarà dedicato alla Giornata mondiale della Sindrome di Down;
- **sabato 23 marzo, alle ore 11**, "L'arte in simboli", **intervista a Teresa Righetti**, autrice del libro in simboli CAA *Frida Kahlo, pittrice coraggiosa*.

Per tutto il mese di marzo, sul sito di Storie per tutti e la pagina Facebook, tanti approfondimenti sui libri in simboli con le “rubriche in pillole”.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutt

Info: storiextutti@gmail.com